



SERVIZIO MISSIONARIO

Missione significa (dal latino) “**invio**” e, fin dalle origini, alcuni membri della Chiesa (i missionari) sono stati “**inviati**” a portare il Vangelo alle popolazioni che ancora non lo conoscevano. Oggi, in un mondo globalizzato, questo si traduce nel desiderare che Dio sia conosciuto e amato da ogni suo figlio, in qualunque parte del mondo esso sia (anche nella nostra città, scuola, famiglia), guardando ogni uomo e donna, di qualunque cultura e popolo esso sia, riconoscendolo come fratello e sorella, figli dello stesso Dio, che per tutti ha lo stesso sguardo di amore, tenerezza e misericordia.

di Damiano Marino
disegni di Viola Ingresso

VEGLIA MISSIONARIA



La preghiera comune è sempre stata uno strumento importante per la comunità cristiana: il condividere lo stesso sentimento, la comune supplica al Signore, il ringraziare insieme dei doni ricevuti, la richiesta dello Spirito per intraprendere il futuro, sono tutti elementi che ne fanno un punto di forza e un significativo momento comunitario.

Qui vogliamo suggerire alcuni "ingredienti" per una **Veglia**

per le missioni: è la base di uno schema che ogni comunità può adattare alle proprie esigenze.

Testi biblici: Mc 16,15; At 2,1-11; Is 50,4; Sal 46 (47).

Gesti: ognuno prende un foglio con il nome di uno Stato (sul foglio anche alcune sue notizie e dati), quindi colorerà su un grande cartellone raffigurante il mondo il Paese in questione e si impegnerà a pregare, nella settimana successiva, per gli abitanti e le necessità di quel Paese; si compone (o si dà già fatto) un **rosario missionario** (ha le decine colorate diversamente: un colore per ogni continente) e si pregherà con quello per le diverse necessità e situazioni di quei Paesi.

E poi canti, preghiere e riflessioni che potete scegliere e adattare anche a seconda delle persone con cui volete condividere la vostra preghiera.

Sul sito di *Avventura* potete trovare uno schema più completo di Veglia (<http://avventura.agesci.it/2016/10/14/veglia-missionaria/>).



di Damiano Marino
disegni di Viola Ingrosso

IN MISSIONE CON SAN PAOLO



I primi missionari della Chiesa sono stati gli **Apostoli** (dal greco = "inviati"). Questi, infatti, subito dopo la resurrezione e la discesa dello Spirito Santo con la Pentecoste, andarono in tutto il mondo conosciuto di allora per predicare la **buona notizia**: Gesù morto e risorto. Ce ne parla Luca negli Atti degli Apostoli in cui, nella seconda metà del libro, segue

passo passo San Paolo, dopo la sua conversione, nei suoi viaggi missionari in cui annuncia il Vangelo ai popoli di Asia ed Europa tra mille peripezie, fino a Roma.

Per conoscere questa storia un po' più da vicino, vi proponiamo un gioco, una sorta di percorso nei suoi viaggi, dove potete tirar fuori le vostre conoscenze e aggiungere altre.

Potete trovare e scaricare tutto il necessario per giocare dal sito di *Avventura* (<http://avventura.agesci.it/2016/10/08/viaggi-missionari-san-paolo/>):

una mappa del Mediterraneo con segnate le città luogo degli avvenimenti, le schede con le domande, lo schema e le regole del gioco. Tocca a voi rimediare almeno una copia degli Atti degli Apostoli, per leggere cosa avvenne, se ancora non lo conoscete.



di Damiano Marino
disegni di Viola Ingresso

GEMELLAGGIO: UN AIUTO CONCRETO



È vero che il primo impegno da missionari dobbiamo viverlo nella nostra realtà (città, scuola, gruppo, famiglia), ma non dobbiamo dimenticarci di quelle comunità lontane dove operano ancora i missionari: sono comunità giovani, in posti lontani, che spesso vivono realtà di povertà. È bello che tutta la Chiesa si senta partecipe e sostenga queste comunità (vedi Atti 4,32-35; Gal 2,10 e 1Cor 16,1 in cui si descrive come si sostenevano fra loro le prime comunità cristiane).

Ecco allora come mettere in pratica un **servizio missionario**: si può creare un gemellaggio (a meno che la parrocchia ne abbia già uno) con qualche comunità in terra di missione. Si partirà da una corrispondenza (lettere, mail) per una reciproca conoscenza, raccontando di sé e ascoltando le loro storie; si potrà successivamente individuare qualche necessità di quella comunità (la mancanza

di acqua nel villaggio, la fatica nel poter studiare, ...) e iniziare a dividerlo prima con il reparto

e poi con il parroco e la comunità: chissà che non nasca la possibilità di poter realizzare qualche progetto concreto (la costruzione di un pozzo, l'acquisto dei libri di scuola, ...).



di Damiano Marino
disegni di Viola Ingrosso